

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Anno 75- N. 206 | SABATO 4 NOVEMBRE 2023

Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aR.L. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 1413871003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative: C137557 Telefono 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Off. Pubblicità - Off. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste@cqdl.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT63U0306905048100000014274 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedellavoro.it. Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità. Legge 4 agosto 2017, n. 124 - art. 1, commi 125-129 - In ottemperanza alla L. 4 Agosto 2017 n. 124 - art. 1, commi 125/129 ai fini della trasparenza e pubblicità la pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere superiori a € 10.000,00, ricevuti annualmente da Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti anche societari in controllo pubblico. - Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria incassati nel 2022: Euro 791.311,54. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

ISSN 0010-6348



Il contesto italiano secondo i dati Istat 2020 evidenzia che sono 391.000 i bambini e i giovani adulti (15-24 anni) con compiti di cura e assistenza, corrispondenti al 6,6% dell'intera popolazione (dato raddoppiato dal 2015). Si chiamano young carers e sono le ragazze e i ragazzi, in alcuni casi anche bambini, che si prendono cura assiduamente di un altro familiare come un genitore, un fratello o una sorella, una nonna o un nonno. Il carico di responsabilità decisamente elevato che solitamente viene affidato ad un adulto ricade sulle spalle di adolescenti e preadolescenti con una serie di conseguenze sul piano psicologico e sociale. Così Mar-

Young caregivers I rischi del prendersi cura

gherita si raccontava in una testimonianza pubblicata sul sito del progetto europeo Me-We, dedicata ai giovani caregivers. "Credo che gli insegnanti debbano essere preparati a cosa significa avere giovani caregivers tra i propri studenti, sapere come approcciarsi a loro e apprendere da essi segnali a cui prestare attenzione. Se i miei insegnanti fossero stati preparati, penso che avrebbero potuto capire che qualcosa nella mia vita non andava; che i miei ritardi non erano dovuti a pigrizia e che cambiare tre scuole in tre anni era un

motivo sufficientemente allarmante per prestarmi un po' più di attenzione. Si tratta di un fenomeno invisibile e difficile da indagare che spesso viene intercettato nel momento in cui i ragazzi, a causa del loro carico di cura si trovano loro stessi in una situazione problematica, rischiando sia dal punto di vista della loro stessa salute sia compromettendo il percorso scolastico/professionale. "Questi ragazzi hanno la percezione di essere diversi dai loro coetanei per la diversità dei problemi che vivono e poiché tengono nascoste queste fati-

che non riescono nemmeno a esplicitare domande di aiuto". "Quando a scuola non ci si accorge della situazione, subentra la percezione di essere soli ad affrontare tutto il carico e ne conseguono problemi di rendimento scolastico fino ad arrivare in alcuni casi all'abbandono dello studio o alla sua completa marginalizzazione". Questi i commenti di alcuni sociologi dell'Università Cattolica, Donatella Bramanti e Letizia Bosoni, i quali hanno condotto delle ricerche sui giovani caregivers. Giovani che vivono responsabilità e soli-

tudini che nei casi più gravi portano con sé problemi di salute mentale. L'impatto sulla scuola si traduce a cascata in ostacoli nell'accesso all'università ad opportunità lavorative di qualità e di sviluppo di vita autonoma. Bisogna agire in ottica preventiva nei riguardi di ragazzi invisibili che vengono intercettati ancora troppo tardi, solo quando il problema esplose. Bene in tal senso l'iniziativa dei ministri per le Disabilità, Locatelli e del Lavoro e delle politiche sociali, Calderone, con l'istituzione del Tavolo tecnico per l'analisi e la definizione di elementi utili per una legge statale sui caregivers familiari, speriamo ci sia anche attenzione ai giovani che vivono queste realtà.

Giovanni Ianni